



I.3. Benessere equo e sostenibile: lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Highlights / Liguria 2024

- La Liguria si distingue per un livello di benessere superiore alla media nazionale per 5 indicatori su 8.
- Il tasso di occupazione (20-64 anni) resta stabile rispetto al 2023.
- La Liguria è tra le prime regioni per quota di occupati che lavorano da casa, in calo però rispetto al 2023.
- Ha una delle percentuali più basse di occupati in lavori a termine da oltre 5 anni.
- Registra la maggiore crescita nella soddisfazione per il lavoro svolto, pur restando sotto la media italiana.
- Le donne sono nettamente più rappresentate degli uomini nel part-time involontario.
- La percentuale di donne con contratti a termine da oltre 5 anni è tra le più basse d'Italia.
- L'indicatore sul rapporto occupazionale tra madri con figli piccoli e donne senza figli in Liguria è migliore della media nazionale.
- La quota di laureati tra i giovani (25-34 anni) è in calo.
- Si rileva la percentuale più bassa di abbandono scolastico femminile.
- La Liguria e la Campania sono le uniche due regioni in cui il numero di NEET maschi supera quello delle femmine.

Sintesi degli indicatori

Indicatore	Unità di misura	Valore Liguria 2024	Variazione Liguria 2023-24	Valore Italia 2024	Variazione Italia 2023-24	Rank Liguria 2024	Variaz. Rank Liguria 2023-24	Polarità
Occupati che lavorano da casa	Valore %	13,7		10,3		3°	→	Positiva
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	Valore %	76,1		75,4		14°	↓	Positiva
Soddisfazione per il lavoro svolto	Per 100 occupati	50,0		51,1		13°	↑	Positiva
Tasso di occupazione (20-64 anni)	Valore %	72,2		67,1		11°	↓	Positiva

Indicatore	Unità di misura	Valore Liguria 2024	Variazione Liguria 2023-24	Valore Italia 2024	Variazione Italia 2023-24	Rank Liguria 2024	Variaz. Rank Liguria 2023-24	Polarità
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	Valore %	14,5		19,4		5°	↑	Negativa
Part-time involontario	Valore %	9,5		8,5		11°	↓	Negativa
Percezione dell'insicurezza dell'occupazione	Valore %	3,8		3,2		13°	↓	Negativa
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Valore %	9,5		13,3		11°	→	Negativa

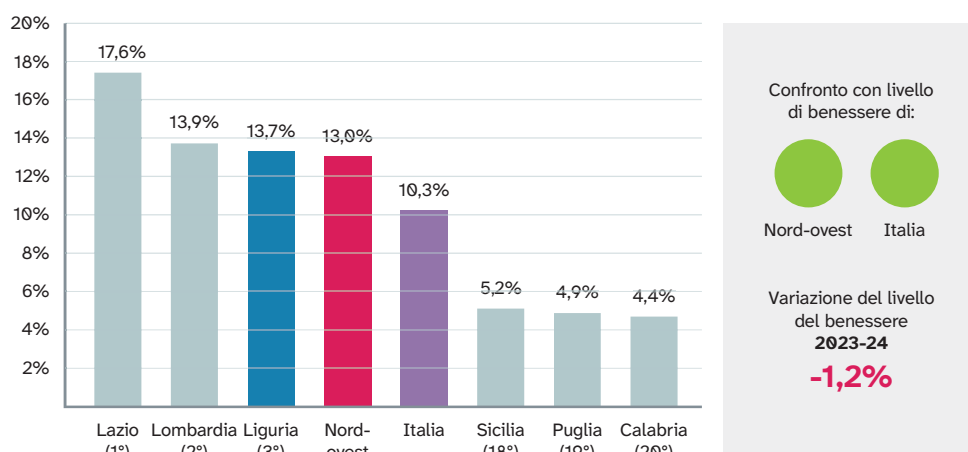
Note per lettura della tabella

Ciascun indicatore è dotato di una polarità, che può essere:

- positiva, se al crescere del valore dell'indicatore cresce il benessere (ad esempio, la soddisfazione per il lavoro svolto);
- negativa, se al crescere del valore dell'indicatore diminuisce il benessere (ad esempio, occupati in lavori a termine da almeno 5 anni).

*Nel caso degli indicatori con polarità negativa, i loro valori sono stati ordinati in modo che la prima posizione in classifica risulti la migliore da un punto di vista di livello di benessere (quindi, al primo posto si troverà la regione con il valore più basso, all'ultimo quella con il valore più alto).

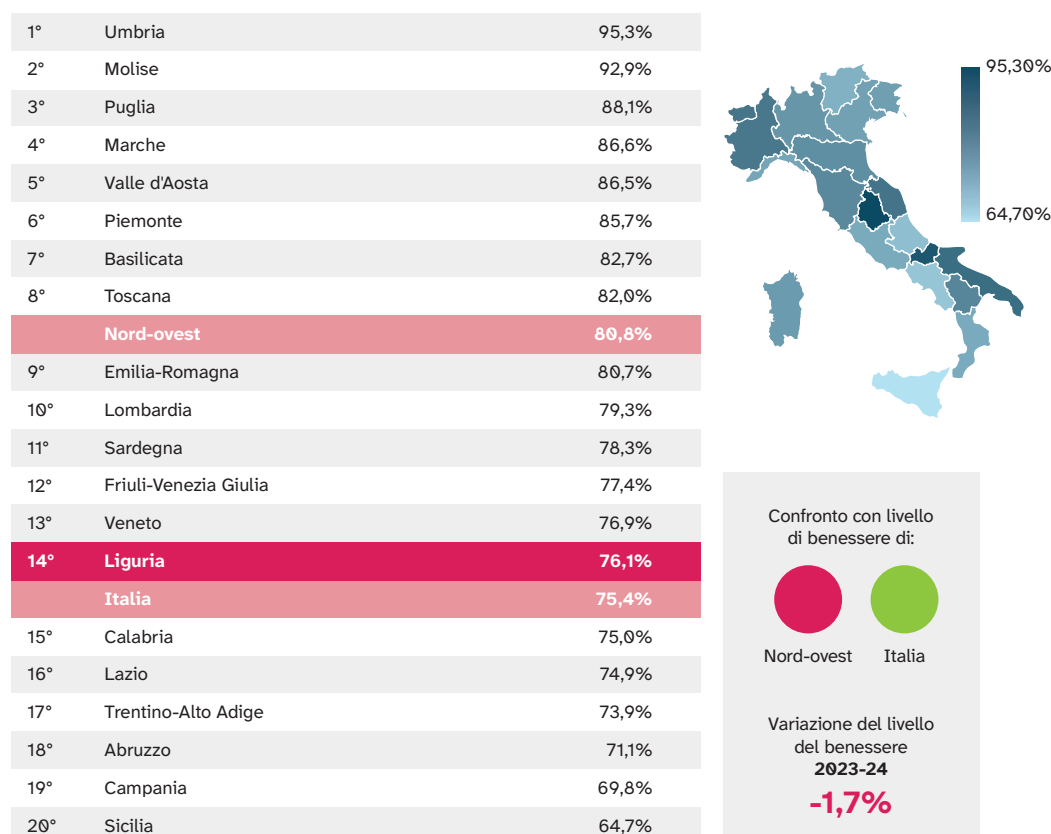
I.3.1. Occupati che lavorano da casa



Focus di genere

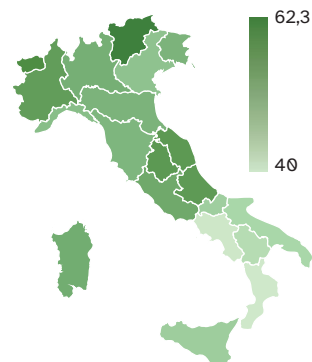
In Liguria, le donne che lavorano da casa pesano per il 14,3% sul totale delle occupate, mentre gli uomini rappresentano il 13,2%.

I.3.2. Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli



I.3.3. Soddisfazione per il lavoro svolto

1°	Trentino-Alto Adige	62,3%
2°	Valle d'Aosta	59,8%
3°	Umbria	57,5%
4°	Marche	57,4%
5°	Abruzzo	57,2%
6°	Piemonte	56,5%
7°	Lazio	54,3%
	Nord-ovest	53,7%
8°	Sardegna	53,5%
9°	Lombardia	53,0%
10°	Emilia-Romagna	51,9%
11°	Friuli-Venezia Giulia	51,8%
12°	Toscana	51,5%
	Italia	51,1%
13°	Liguria	50,0%
14°	Veneto	48,9%
15°	Sicilia	46,8%
16°	Molise	46,5%
17°	Puglia	45,0%
18°	Basilicata	43,3%
19°	Campania	40,2%
20°	Calabria	40,0%



Confronto con livello di benessere di:



Nord-ovest Italia

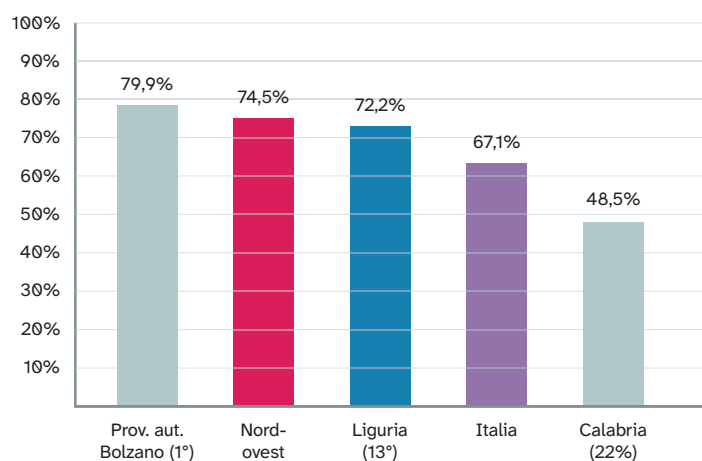
Variazione del livello del benessere
2023-24

+2,5%

Focus di genere

In Liguria, le donne soddisfatte del proprio lavoro risultano 48,7 su 100, gli uomini 51 su 100.

I.3.4. Tasso di occupazione (20-64 anni)



Confronto con livello di benessere di:



Nord-ovest Italia

Variazione del livello del benessere
2023-24

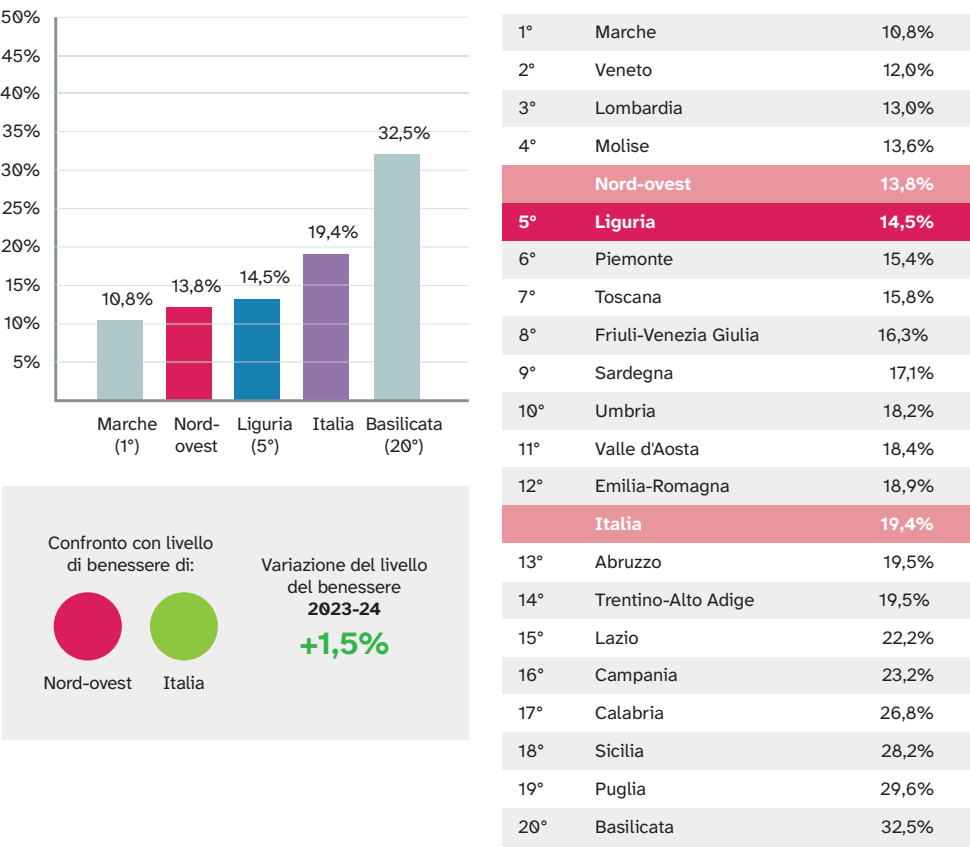
0,0%
(invariato)

Focus di genere

In Liguria, il tasso di occupazione tra i 20 e i 64 anni per le donne è pari al 64,2%, mentre per gli uomini all'80,2% (entrambi sopra la media italiana).

Dato provinciale		Tasso di occupazione giovanile (15-29)	
Genova	73,9%	Genova	36,9%
La Spezia	72,2%	Savona	32,5%
Imperia	70,4%	La Spezia	39,1%
Savona	68,5%	Imperia	41,9%
		Liguria	31,7%

I.3.5. Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni



Focus di genere

In Liguria, le donne che lavorano a tempo determinato da almeno 5 anni sono il 16,2% del totale delle dipendenti a tempo determinato e collaboratrici, mentre per gli uomini la quota è del 12,7%. Il divario di genere è più basso solo in Lombardia, in Veneto e nelle Marche; a livello nazionale, il rapporto è addirittura opposto: 19,1% per le femmine e 19,7% per i maschi.



I.3.6. Part-time involontario

1°	Trentino-Alto Adige	4,7%
2°	Veneto	5,8%
3°	Valle d'Aosta	6,3%
4°	Lombardia	6,5%
5°	Emilia-Romagna	6,6%
6°	Friuli-Venezia Giulia	6,9%
	Nord-ovest	6,9%
7°	Piemonte	7,2%
8°	Marche	8,1%
	Italia	8,5%
9°	Abruzzo	9,0%
10°	Toscana	9,1%
11°	Liguria	9,5%
12°	Calabria	9,7%
13°	Puglia	10,0%
14°	Umbria	10,2%
15°	Campania	10,5%
16°	Lazio	10,5%
17°	Basilicata	11,6%
18°	Molise	11,7%
19°	Sardegna	13,0%
20°	Sicilia	13,5%

Confronto con livello
di benessere di:



Variazione del livello
del benessere
2023-24

+0,4%

Focus di genere

In Liguria, il 15,7% delle donne che lavorano part-time preferirebbe lavorare a tempo pieno, mentre, tra gli uomini, questa quota è pari solo al 4,6%, in linea con i valori nazionali. Si ricorda che il 35,3% delle donne occupate svolge un lavoro part-time, mentre, per gli uomini, questa condizione riguarda solo l'8,3% degli occupati.

I.3.7. Percezione dell'insicurezza dell'occupazione

1°	Friuli-Venezia Giulia	2,4%
2°	Lombardia	2,5%
3°	Lazio	2,5%
4°	Trentino-Alto Adige	2,7%
5°	Piemonte	2,7%
	Nord-ovest	2,7%
6°	Veneto	2,7%
7°	Umbria	2,8%
8°	Abruzzo	3,0%
9°	Toscana	3,0%
10°	Marche	3,0%
	Italia	3,2%
11°	Emilia-Romagna	3,3%
12°	Valle d'Aosta	3,4%
13°	Liguria	3,8%
14°	Campania	3,9%
15°	Molise	4,1%
16°	Puglia	4,2%
17°	Sardegna	4,8%
18°	Sicilia	4,9%
19°	Calabria	5,3%
20°	Basilicata	7,0%

Confronto con livello di benessere di:



Variazione del livello del benessere
2023-24

+0,6%

Focus di genere

Le donne occupate in Liguria che percepiscono il proprio lavoro come insicuro sono il 4,4%, mentre gli uomini il 3,3%.



I.3.8. Tasso di mancata partecipazione al lavoro

1°	Trentino-Alto Adige	4,3%
2°	Veneto	5,7%
3°	Valle d'Aosta	6,5%
4°	Lombardia	6,7%
5°	Friuli-Venezia Giulia	6,9%
6°	Emilia-Romagna	7,3%
	Nord-ovest	7,4%
7°	Toscana	7,5%
8°	Umbria	8,2%
9°	Piemonte	8,4%
10°	Marche	8,9%
11°	Liguria	9,5%
12°	Lazio	11,2%
13°	Abruzzo	12,6%
	Italia	13,3%
14°	Molise	16,9%
15°	Sardegna	18,9%
16°	Basilicata	19,6%
17°	Puglia	21,4%
18°	Sicilia	29,0%
19°	Campania	29,6%
20°	Calabria	30,6%

Confronto con livello di benessere di:



Nord-ovest Italia

Variazione del livello del benessere
2023-24

+1,0%

Focus di genere

Rispetto alla mancata partecipazione al lavoro, in Liguria il divario tra i generi si aggira intorno ai 3 punti percentuali (11,1% per le femmine e 8,2% per i maschi).

Dato provinciale		Tasso mancata partecipazione al lavoro (15-29)	
Genova	9,2%	Genova	19,7%
Savona	10,6%	Savona	26,8%
La Spezia	9,7%	La Spezia	21,8%
Imperia	9,3%	Imperia	19,2%
		Liguria	21,1%

I.3.9. Istruzione e formazione

6° posto tra le regioni italiane



Persone con almeno un diploma (25-64 anni)

In **Liguria** sono il 71,5% delle persone di 25-64 anni. In particolare:

- tra le donne, il **74,1%**
- tra gli uomini, il **68,9%**

Media nazionale: **66,7%**

Media Nord-ovest: **69,1%**

13° posto tra le regioni italiane



Laureati e titoli terziari (25-34 anni)

In Liguria sono il 29,5% delle persone di 25-34 anni. In particolare:

- tra le donne, il **37,8%**
- tra gli uomini: il **21,7%**

Media nazionale: **66,7%**

Media Nord-ovest: **69,1%**

Peculiarità: il valore è in calo rispetto al 2023; è tuttavia in leggero aumento per quanto riguarda la fascia di età 25-64 anni

(Fonte: Eurostat- Tertiary educational attainment, age group 25-64 by sex and NUTS 2 region)

10° posto tra le regioni italiane



Uscita precoce dal sistema istruzione e formazione (fino a 24 anni)*

In **Liguria** sono il 9% delle persone fino a 24 anni. In particolare:

- tra le donne, il **3,1%**
- tra gli uomini, il **14,5%**

Media nazionale: **9,8%**

Media Nord-ovest: **8,1%**

Peculiarità: il dato percentuale femminile è il più basso in Italia, mentre il divario di genere il più alto.

11° posto tra le regioni italiane



Giovani che non lavorano né studiano (Neet 15-29 anni)*

In Liguria sono il 12,4% delle persone di 15-29 anni. In particolare:

- tra le donne, il **11,9%**
- tra gli uomini: il **12,8%**

Media nazionale: **15,2%**

Media Nord-ovest: **10,2%**

Peculiarità: la Liguria è l'unica regione (insieme alla Campania) dove i NEET maschi sono, percentualmente, più delle femmine.

*Indicatori con polarità negativa. Le relative classifiche sono state formulate in modo da posizionare al primo posto la regione con il valore migliore, quindi più basso.

GLOSSARIO I.3.

- **Occupati che lavorano da casa** – percentuale di occupati che hanno lavorato da casa nelle ultime 4 settimane (precedenti all'intervista);
- **Rapporto tassi di occupazione donne con e senza figli** – rapporto tra il tasso di occupazione di donne 25-49 anni con figli in età prescolare e donne senza figli;
- **Soddisfazione per il lavoro svolto** – percentuale di occupati con punteggio di soddisfazione (8-10) su guadagno, carriera, ore, stabilità, distanza e interesse;
- **Tasso di occupazione (20-64 anni)** – Percentuale di occupati tra 20 e 64 anni sulla popolazione della stessa fascia. La definizione concettuale è la stessa per quanto riguarda l'occupazione giovanile, ma il riferimento è alla popolazione 15-29 anni;
- **Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni** – percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori occupati da almeno 5 anni nell'attuale lavoro sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori;
- **Part-time involontario** – percentuale di occupati con lavoro part-time che vorrebbero lavorare a tempo pieno;
- **Percezione dell'insicurezza dell'occupazione** – percentuale di occupati che ritengono probabile perdere il lavoro e difficile trovarne un altro entro 6 mesi;
- **Tasso di mancata partecipazione al lavoro** – rapporto tra disoccupati + inattivi disponibili a lavorare e forze lavoro + inattivi disponibili compresi tra i 15 e i 74 anni (la definizione concettuale rimane invariata per la popolazione giovanile, ma con riferimento alla fascia 15-29 anni);
- **Persone di 25-64 anni con almeno un diploma** – percentuale di persone in questa fascia che hanno completato almeno la scuola superiore di II grado sul totale della popolazione 25-64 anni,
- **Laureati e titoli terziari tra i 25-34 anni** – percentuale di persone 25-34 anni che hanno conseguito un titolo di lavoro terziario (Isced 5,6,7 o 8) sul totale della popolazione di questa età;
- **Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione fino ai 24 anni** – percentuale di persone 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di I grado. (scuola media) non inserite in un percorso di istruzione o formazione;
- **Giovani che non lavorano né studiano (NEET)** – percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

FONTI e NOTA METODOLOGICA

Parte I.3

I dati analizzati in questa sezione provengono dal sistema di indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (BES), sviluppato dall'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) e dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL), al fine di valutare il progresso di una società da un punto di vista non solo economico, ma anche sociale ed ambientale. Il sistema è articolato in 12 domini tematici, suddivisi in 152 indicatori e aggiornati annualmente.

La metodologia del BES prevede l'integrazione di fonti campionarie e non campionarie (registri amministrativi, archivi statistici e fonti esterne). I dati sono armonizzati per definizioni e classificazioni, e selezionati sulla base di criteri di solidità metodologica e significatività sociale.

Gli indicatori relativi al dominio "Lavoro e conciliazione dei tempi di vita" derivano principalmente da indagini campionarie condotte da Istat, come l'Indagine sulle Forze di Lavoro e l'Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana". Per quanto concerne il dominio "Istruzione e formazione", anch'esso è costruito sulla base di un'integrazione tra indagini Istat e documentazioni fornite dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.